



COMUNE DI CAVE

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per Servizi e Infrastrutture Sociali di comunità da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione n. 5 "Inclusione e Coesione" del Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR), Componente 3: "Interventi speciali per la coesione territoriale" – Investimento 1: "Strategia nazionale per le aree interne - Linea di intervento 1.1.1 "Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità"

***COMPLETAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL MUSEO CIVICO "LORENZO FERRI"
CON REALIZZAZIONE DI NUOVI SPAZI MULTIFUNZIONALI AD ACCESSIBILITÀ AUMENTATA***

PIANO GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Tecnico: Geom. Francesco Maria Visani

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1.1 Normativa nazionale

Si richiamano le principali norme di riferimento per le presenti linee guida.

- Decreto Ministero dell'Ambiente n.145 del 01 aprile 1998, "Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m) , e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22" e s.m.i.;
- Decreto Ministero dell'Ambiente del 05 febbraio 1998, "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
- Decreto Legislativo del 13 gennaio 2003, n.36, "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"; - Decreto Legislativo del 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., Parte IV e relativi Allegati;
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 11 aprile 2007: "Applicazione della direttiva n. 89/106/CE sui prodotti da costruzione, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità di aggregati";
- Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 08 aprile 2008, "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo del 30 maggio 2008, n.117: "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";
- Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 settembre 2010, "Definizione dei criteri di assimilabilità dei rifiuti in discarica";
- Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 18 febbraio 2011, "Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 14-bis del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102."

1.1 Normativa regionale-Comunale

Si richiamano le principali norme di riferimento alle presenti linee guida.

- Legge Regionale del 9 luglio 1998, n. 27, "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";
- Delibera della Giunta Regionale 25 febbraio 2005, n. 222, "Monitoraggio delle acque sotterranee – Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi."
- Delibera della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239, "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98";
- Delibera della Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239, "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n.755/2008, concernente l'approvazione dei "Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie

previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 59/2005";

- Delibera del Consiglio Regionale del 27 settembre 2007, n.42, "Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR) ai sensi del D.Lgs. n.152/99 e successive modifiche ed integrazioni";

- Deliberazione Consiglio Regionale del 10 dicembre 2009, n.66, "Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria, in attuazione del D.Lgs. 351/99";

- Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2010, n.164 "Deliberazione Consiglio Regionale n. 66 del 10 dicembre 2009 ." Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria ". Norme di Attuazione, coordinamento dei termini di entrata in vigore";

- Delibera della Giunta Regionale 13 maggio 2011, n. 219, "Adozione del documento concernente: Caratteristiche tecniche degli impianti di fitodepurazione, degli impianti a servizio di installazione, di insediamenti ed edifici isolati minori di 50 abitanti equivalenti e degli impianti di trattamento dei reflui di agglomerati minori di 2.000 abitanti equivalenti";

- Delibera della Giunta Regionale 26 gennaio 2012, n. 34 "PRIME LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLA FILIERA DI RICICLAGGIO, RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI INERTI NELLA REGIONE LAZIO";

2 Introduzione

L'obiettivo di un'attenta gestione dei rifiuti inerti è la massimizzazione del recupero di materia, finalizzata alla produzione di materiale (prodotti) di qualità da rimettere sul mercato in sostituzione di materie prime di cava.

Nell'ambito di attività di costruzione e demolizione si producono materiali inerti di scarto delle seguenti tipologie:

- Rifiuti inerti in forma compatta (cemento, mattoni, ceramica);
- Rifiuti inerti in forma sciolta (terre e rocce da scavo);
- Rifiuti inerti provenienti dalla realizzazione di fondazioni speciali;

La gestione dei rifiuti dei cantieri dovrà essere definita in uno specifico elaborato progettuale denominato "Piano di gestione dei rifiuti", quale il presente, che dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:

- La descrizione dei processi di lavorazione che determinano la produzione di rifiuti inerti;
- La stima dei quantitativi di rifiuti prodotti distinti per tipologia omogenea;
- La classificazione degli stessi con l'attribuzione del Codice Europeo Rifiuti - CER;
- Nel caso di demolizione e ricostruzione il Piano dovrà esaminare l'opportunità di una demolizione selettiva dei fabbricati esistenti;
- Nel caso di nuove costruzioni il piano dovrà curare in particolare l'aspetto relativo alla gestione delle rocce e terre da scavo;
- Indicazioni sui possibili impianti autorizzati a ricevere i rifiuti prodotti.

3 Atti e soggetti incaricati

3.1 Committente

- Ragione sociale: COMUNE DI CAVE
- Indirizzo sede: Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 00033 Cave (RM)
- Città: CAVE

Ubicazione del cantiere:

- Località: MUSEO FEERI
- Indirizzo: Via Cavour, 23, 00033 Cave RM
- Comune: CAVE

3.2 Ditta esecutrice dei lavori :

- Impresa: APPALTATRICE
- Ragione sociale:
- Datore di lavoro:
- Indirizzo:
- CAP:
- Città:
- Telefono / Fax:
- Indirizzo e-mail:
- Codice Fiscale /Partita IVA::
- Tipologia Lavori: Lavori edili ed impiantistici

3.2 Ditta incaricata del trasporto dei rifiuti

- Da stabilire –
- Si invierà una comunicazione una volta individuata allegando il certificato di iscrizione alla Sezione Regionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

4 Ubicazione del sito su cartografia

4.1 Ubicazione del sito oggetto di lavori



Figura 1 - Immagine aerea

5 Terre e rocce da scavo

Non verranno prodotte dei rifiuti assimilabili a terre e rocce, dallo scavo da effettuare per lo spostamento della tubazione antincendio sulla recinzione esterna.

6 Inerti da costruzione e demolizione

6.1 Descrizione dell'intervento

Le lavorazioni che comporteranno la produzione di rifiuti inerti sono:

- Demolizioni di pavimentazioni e rivestimenti
- Demolizioni di tramezzature
- Rimozione di infissi esistenti

6.2 Descrizione delle modalità con le quali si procede all'esecuzione delle rimozioni o demolizioni (demolizioni selettive o non controllate)

Tutte le demolizioni saranno del tipo selettivo, con relativa differenziazione dei materiali di risulta. Verranno infatti separate le plastiche, il vetro, il metallo, le impermeabilizzazioni, il materiale proveniente dagli scavi e quello delle demolizioni (cemento, ferro, laterizio, malte in generale, pietra, ecc). Ogni tipologia di materiale verrà stoccata in opportune aree delimitate e smaltite con regolarità. Per quelle più voluminose, saranno predisposti dei cassoni di stoccaggio, quelli meno ingombranti o di quantità inferiore, verranno stoccati direttamente a terra, previa predisposizione di appositi teli metallici di protezione.

7 Prima misura di riduzione dei rifiuti

L'obiettivo del piano oltre a gestire la produzione di rifiuti derivanti dalle demolizioni, è quello di abbattere la produzione di nuovi rifiuti. Le procedure che verranno adottate per ridurre la produzione dei rifiuti, saranno le seguenti:

- Per gli imballaggi dei nuovi materiali di costruzione, la ditta appaltatrice avrà il compito di richiedere ai fornitori dei materiali una minimizzazione degli imballaggi utilizzati per il trasporto;

8 Cantierizzazione

8.1 Cautele da adottare in fase di stoccaggio

Sarà allestita un'adeguata area per la separazione dei rifiuti, in modo da facilitare la separazione dei materiali ai fini del riciclo.

È prevista una zona all'interno delle aree di cantiere in cui andare a posizionare i cassonetti per la raccolta dei vari materiali, ogni cassonetto potrà accogliere un solo tipo di materiale, in modo da evitare contaminazioni. Su di ogni cassonetto dovrà essere esposto il Codice CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti), al fine di identificare il materiale contenuto e di rendere chiaro alle maestranze quale rifiuto andare a gettare in ogni cassone, nel caso si applicherà su di ogni cassone una immagine esplicativa del materiale che dovrà contenere. Altresì alcuni materiali di risulta, la cui produzione risulta limitata, verranno stoccati sempre all'interno dell'apposita area di cantiere, ma direttamente a pavimento, previa predisposizione di appositi teli plastici di protezione (es. imballi in legno, imballi in plastica, plastica infissi).

L'area di stoccaggio di tali cassoni sarà opportunamente confinata in modo tale da impedire a persone esterne al cantiere di gettare sostanze o materiali non conformi al contenuto del cassone.

8.2 Metri cubi prodotti

Si prevede di produrre circa 33 mc di rifiuti provenienti dalle lavorazioni, più quelli dovuti agli imballaggi dei nuovi prodotti.

Tali rifiuti saranno catalogati secondo la seguente tabella:

DEMOLIZIONI	CER:	17.01.07
IMBALLAGGI DI PLASTICA:	CER:	15.01.02
IMBALLAGGI IN LEGNO:	CER:	15.01.03
IMBALLAGGI METALLICI:	CER:	15.01.04
LEGNO	CER:	17.02.01
VETRO:	CER:	17.02.02
PLASTICA:	CER:	17.02.03
MATERIALI ISOLANTI:	CER:	17.06.04

Nel caso in esame il bilancio preventivo per i rifiuti provenienti dalle lavorazioni è riportato nella tabella seguente:

DEMOLIZIONE :	17.05.07	30 mc
LEGNO	17.02.01	5 mc
VETRO	17.02.02	0.1 mq

Vista la tipologia delle lavorazioni da realizzare, la produzione di materiali di risulta avranno una durata stimata abbastanza lunga e costante nella realizzazione dell'opera.

Una volta riempito il cassone, i materiali verranno portati a discarica autorizzata e smaltiti. Nel caso di materiali, non stoccati all'interno dei cassoni, il limite massimo di accumulo è impostato in 1,00 mc, raggiunto tale limite il materiale dovrà essere portato a discarica autorizzata per essere smaltito.

9 Documentazione e trasporto

L'azienda che si occuperà del trasporto dei materiali presso il centro di recupero è ancora da individuare, ma sarà qualificata e iscritta all' albo Nazionale dei Gestori Ambientali, per tutte le categorie CER sopra riportate.

I materiali verranno smaltiti presso l'impianto di recupero di rifiuti più vicino al cantiere. Sarà cura dell'impresa affidataria di assicurarsi che il materiale conferito verrà effettivamente riciclato.

9.1 Centro di riciclaggio e recupero

Il centro riciclaggio e recupero dovrà possedere regolare autorizzazione.

L'area di conferimento dovrà essere dotata di:

- Pesa automatica;
- Locale in regola con le norme igienico sanitarie;
- Archivio per registri di carico e scarico, FIR e altra eventuale documentazione sui materiali conferiti;
- Archivio per il deposito dei campioni di rifiuto;

DA una ricerca effettuata, i centri di riciclaggio della zona di Roma sono evidenziati nell'elenco riportato in seguito:

SEIPA S.r.l. Roma, via Porta Medaglia 131

CERCHIO CHIUSO S.r.l. -Roma, via della Pisana 1205

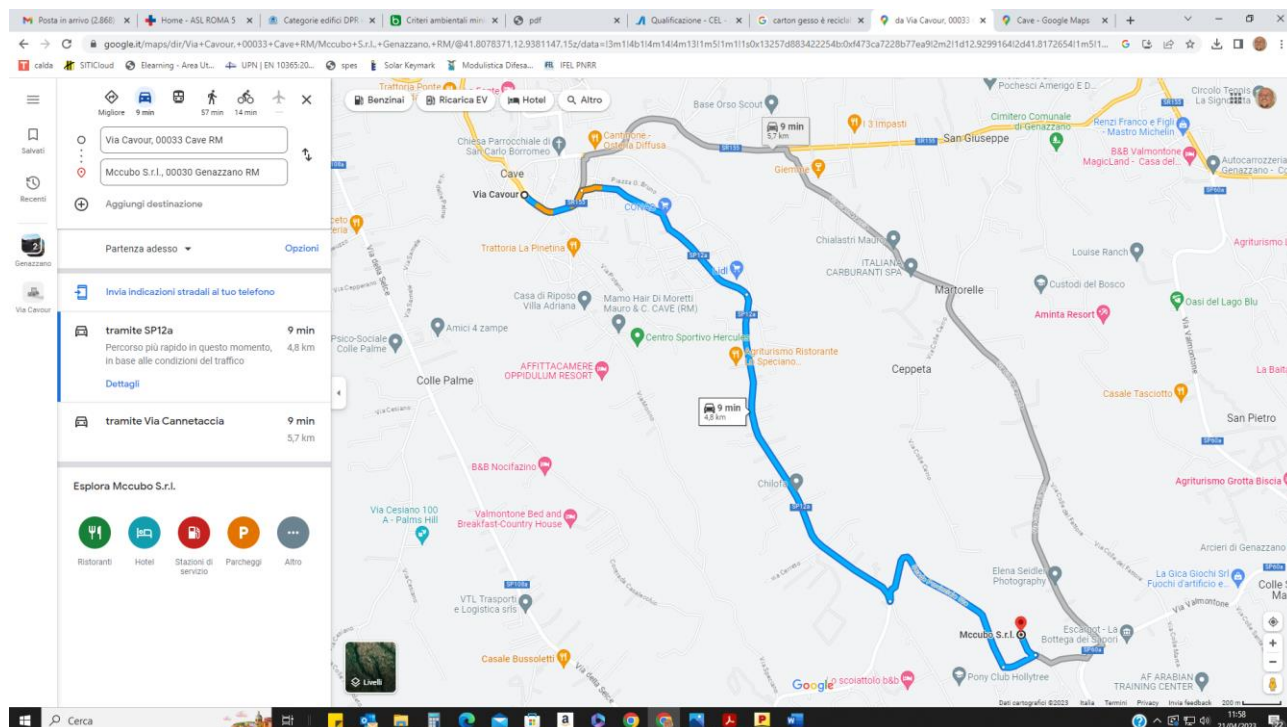
MCCUBO INERTI S.r.l. - Genazzano (RM), via Fosso Cauzza snc

PAOLACCI S.r.l. - San Cesareo (RM), Via dello Sviluppo 14

MCCUBO S.r.l. - Roma, via della Pisana 1205

ARDEATINA DISCARICA - Roma, S.r.l., via Ardeatina 836

Il Centro di riciclaggio più vicino è quello relativo a MC CUBO In via fosso Cauzza distanti solo 4,5 Km



Per cui la ditta dovrà utilizzare tale centro.

9.2 La procedura di accettazione del materiale da parte dell'impianto di riciclaggio/recupero, prevede le seguenti fasi:

- Caratterizzazione di base del rifiuto da parte del produttore, dovrà essere effettuata in occasione del primo conferimento in impianto, essa definisce le caratteristiche dei materiali e raccoglie le informazioni necessarie per il riciclaggio in condizioni di sicurezza;
- Verifica di conformità del rifiuto da parte del gestore dell'impianto, tale verifica viene effettuata attraverso campionamenti e analisi sul materiale al fine di stabilire se i materiali possiedono le caratteristiche richieste per l'accettazione nell'impianto di riciclaggio autorizzato.
- Verifica di conformità in loco del rifiuto da parte del gestore dell'impianto, il gestore deve sottoporre ogni carico di materiali ad ispezione prima e dopo lo scarico e controllare che il rifiuto sia conforme a quanto riportato nel FIR.

9.3 Formulario Identificazione Rifiuti - FIR

Secondo l'articolo 193 del D.Lgs. n.152 del 2006 il trasporto dei materiali effettuato da imprese autorizzate dovrà essere accompagnato obbligatoriamente dal Formulario identificazione rifiuti (FIR), esso dovrà contenere i seguenti dati:

- Nome e indirizzo del Produttore;
- Origine, tipologia e quantità del rifiuto;
- Impianto di destinazione;

- Data e percorso;
- Nome e indirizzo del destinatario;

Il formulario di identificazione deve essere redatto in quattro esemplari, compilato, datato e firmato dal produttore o dal detentore dei rifiuti e controfirmato dal trasportatore: una copia del formulario deve rimanere presso il produttore o il detentore e le altre tre, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario e due dal trasportatore, che provvede a trasmetterne una al detentore. Le copie del formulario devono essere conservate per cinque anni.

I formulari di identificazione devono essere numerati e vidimati dagli uffici dell'Agenzia delle entrate o dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura o dagli uffici regionali e provinciali competenti in materia di rifiuti e devono essere annotati sul registro IVA acquisti.

Il responsabile del controllo della scelta del centro rifiuti, della corretta compilazione del formulario dei rifiuti, delle eventuali ricevute delle società di recupero e riciclaggio dei materiali.

10 Nome del centro di raccolta

Il centro di raccolta dei materiali rimossi o demoliti verrà individuato prima dell'inizio dei lavori.